

Il Discobolo

Museo Virtuale del Disco

Gian Costello

Gian Costello (all'anagrafe Gianfranco De Faccio) nasce a Latisana (Udine) il 2 aprile 1934.

Il padre lo vorrebbe ingegnere, ma non si oppone quando il ragazzo dichiara di preferire il canto.

Nel 1952, vince il concorso per voci nuove indetto da Radio Firenze, risultando primo su cinquecento concorrenti.

La sua voce melodico-moderna, calda e simpatica, di ampia estensione e ben ritmata conquista il maestro Guido Cergoli, che vuole nella propria scuderia il giovane cantante, il quale comincia a trasmettere con il proprio nome.

Nel 1958, viene scritturato dalla Pathé. Assunto il nome d'arte di Gian Costello, incide i suoi primi dischi.

L'anno seguente, entra a far parte del complesso di Franco e i G5 come vocalista, cogliendo subito un buon successo con *La fine (The end)*, che canta parte in inglese e parte in italiano.

Come solista, nel 1960, partecipa alla Sei giorni della canzone (presentando *Prima o poi*) e al Burlamacco d'oro dove, proponendo *Cinzia*, si aggiudica il secondo posto (premio in argento).

L'anno seguente è di nuovo, sia alla Sei giorni (dove interpreta *Un'anima tra le mani*, hit di Marino Barreto), sia al Burlamacco d'oro, aggiudicandosi l'ambito premio con la canzone *Per noi due*.

Alla fine dell'anno, vince il concorso per nuovi talenti della musica leggera bandito da Radio Trieste, che gli permette di approdare al Festival di Sanremo 1962. Ma, alla manifestazione rivierasca, gli viene affidata *Due cipressi* (presentata in coppia con



l'esordiente Rossana), una canzone brutta, tristissima e inutile, che (giustamente) non supera il verdetto delle giurie.

Si rifà in parte nel 1963 al Festival di Pesaro, dove canta la dignitosa *Mariolina*, mentre si rivela molto più consistente il buon successo colto nel 1964 al Disco per l'estate, dove porta in finale *Week-end in Portofino*, un brano piacevole, elegante e bene interpretato.

Nello stesso anno, è presente al Festival delle Rose con *Pochi giorni fa*, dove torna nel 1966 con *Ciao Italia*, ma in entrambe le occasioni i risultati sono poco soddisfacenti.

Nello stesso 1966, torna anche al Disco per l'estate con la modesta *Ed in cambio tu*, scritta per lui da Gianni Meccia, che passa quasi inosservata.

I suoi ultimi momenti di visibilità risalgono alle apparizioni televisive, quando Giorgio Gaber lo vuole accanto a sé nel programma in sei puntate *Le nostre serate* (dicembre 1965-gennaio 1966).

Dopo un breve periodo radiofonico, dove canta con varie orchestre, forma un proprio complesso, con il quale si esibisce in Italia e all'estero, soprattutto in Svizzera.

Pur non avendo una voce personalissima, è stato un buon professionista che avrebbe meritato qualcosa di più.

L'ostacolo maggiore, Costello l'ha trovato nella cecità della sua casa discografica, che gli ha fatto incidere troppe canzoni lanciate e portate al successo da altri, come *Julia*, *Arrivederci*, *Il cielo in una stanza*, *È vero*, *Non sei felice*, *Un'anima tra le mani*, *Un'avventura*, *Alla fine della strada*, *Uno dei tanti*, *Farfalle*, *La vita mi ha dato solo te*.

È scomparso a Battaglia Terme (Padova) il 7 gennaio 2004.

Enzo Giannelli

